

Successo della Banda di Latina al Teatro D'Annunzio

Note e bandiere

El'Unità d'Italia rivive attraverso la musica

LE NOTE dell'Inno di Mameli hanno chiuso e aperto il concerto in un teatro pieno fino all'ultimo posto ed allestito a tema. Bandiere e i fiori tricolori erano in bella vista a ricordare che l'evento organizzato in occasione della festa di San Sebastiano era dedicato alla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Per la Banda Gioacchino Rossini di Latina e per il Comando di Polizia Municipale è stato un successo, scandito dagli applausi del pubblico e da una partecipazione sincera che in alcuni momenti si è espressa attraverso la commozione e il sentimento di orgoglio patriottico che ancora ci unisce.

Toccante l'esecuzione del Silenzio che il trombettista Andrea Tassini ha voluto dedicare al Caporal maggiore Luca Sanna morto in Afghanistan; perfetta l'interpretazione dei pezzi in scaletta da parte della Banda. Diretta dal maestro Raffaele Gaizo, la «Gioacchino Rossini» ha dimostrato ancora una volta il suo valore, ha saputo trasmettere tutta la passione che scorre nelle vene di ogni suo componente.

E' amore per la musica, per

quanto riesce a dire e soprattutto a dare.

Le note del Nabucco, che l'oboe solista Ambra Guccione ha ulteriormente interpretato; l'esecuzione del David Crockett composto dal Maestro Gino Bergamini e del programma intero, hanno evidenziato l'originalità della

formazione. Applausi conquistati hanno accompagnato il coro dei Vigili Urbani e dell'Annunziatae Cantores di Sabaudia che ha avuto il compito di intonare l'inno composto dal Maestro Rispoli per San Sebastiano. E' stata una lunga serata, volata via troppo velocemente.

te, come accade quando ci si intrattiene con qualcosa di bello. E bello è stato l'omaggio all'indimenticato Bernestein tornato in vita con la melodia di West Side Story; bello il sipario riservato ai canti popolari risorgimentali... La Bella Gigogin, La bandiera Tricolore... che il Maestro Paolo Incolingo ha saputo eseguire in grande stile.

L'Unità di Italia è stata raccontata con la voce della musica, perché le note hanno un potere enorme, quello di richiamare volti e momenti, di tutelare la memoria storica.

E' accaduto al D'Annunzio l'altra sera, anziché nell'attimo in cui «Here's to you» di Ennio Morricone ci ha riportati agli anni dell'emigrazione e ha detto di Sacco e di Vanzetti, anarchici ammazzati ingiustamente.

Ultima chicca, la mostra nel foyer che ha esposto i lavori del Gruppo Art di Giuseppe Di Salvo e degli allievi del Liceo Artistico.

A dominare l'intero scenario, l'opera dedicata alle Frece tricolori dell'Aereonautica Militare.



L'ARABA FENICE

DOPPIO incontro oggi a Sezze con il giornalista Emilio Drudi, invitato dall'associazione Araba Fenice per tenere una conferenza su «Gli italiani in Africa, il razzismo nascosto». L'appuntamento è alle 10.30 presso l'Isiss Pacifici e De Magistris e alle 18 presso la sede del sodalizio, in via Garibaldi 9.